

## L'EROE OMERICO NEL NOSTRO IMMAGINARE LA FIGURA DELL'EROE

### *Definizioni*

L'eroe, nell'era moderna, è colui che compie uno straordinario e generoso atto di coraggio, che compori o possa comportare il consapevole sacrificio di sé stesso, allo scopo di proteggere il bene altrui o comune.

E in molti racconti un eroe è un uomo o una donna (di solito il protagonista) che possiede caratteristiche ed abilità maggiori di qualsiasi altra persona, che lo rende capace di compiere azioni straordinarie a fin di bene, per cui diventa famoso.

Il concetto di “...*a fin di bene*...” tuttavia, può avere un valore relativo nelle diverse culture e nelle diverse epoche.

L'eroe omerico è un personaggio che sembra contrastare con la nostra attuale concezione di eroe, sempre che tale concezione esista ancora e sia ampiamente condivisa, al di là delle frasi di apertura di questo documento.

Per molti aspetti, la figura dell'eroe sembra anche assumere un valore in qualche modo di pedagogia sociale: è una figura che si presta alla trasmissione della cultura stessa di una società, dei suoi valori, dei comportamenti considerati degni, alti, veri e propri modelli da seguire.

La figura dell'eroe esprime un senso di identità collettiva, di appartenenza.

### *Criticità*

Esiste un lato oscuro nella figura dell'eroe, che mette in evidenza concezioni di valori oggi considerati deteriori e devianti il vivere civile e collettivo.

Ciò che noi consideriamo abitualmente “... *a fin di bene*...”, non solo varia il suo senso nelle epoche, ma anche nelle diverse “sotto-culture” che ancora oggi si basano su comportamenti e valori archetipi dell'eroe omerico (indoeuropeo).

Il culto della forza, della superiorità, della sopraffazione, dell'onore, della vendetta, possono apparire elementi positivi di una cultura o di una sotto-cultura. Ma si scontrano con la natura istituzionale, morale, della nostra attuale società.

Questi elementi “pericolosi” hanno trovato nel tempo un limite, un freno, in due tipi di società apparentemente opposte:

a) La cultura della vergogna

L'adeguamento alle regole non è dovuto all'imposizione di divieti, ma a modelli positivi di comportamento. Il biasimo sociale cala quando non ci si adegua a quei comportamenti, incorrendo in una situazione di vergogna.

b) la cultura della colpa

I comportamenti vengono determinati attraverso l'imposizione di divieti. E chi tiene un comportamento vietato si sente oppresso da rimorso.